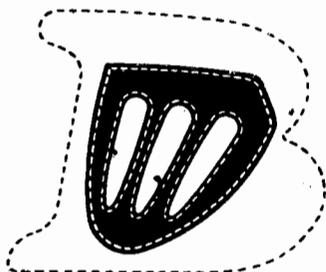
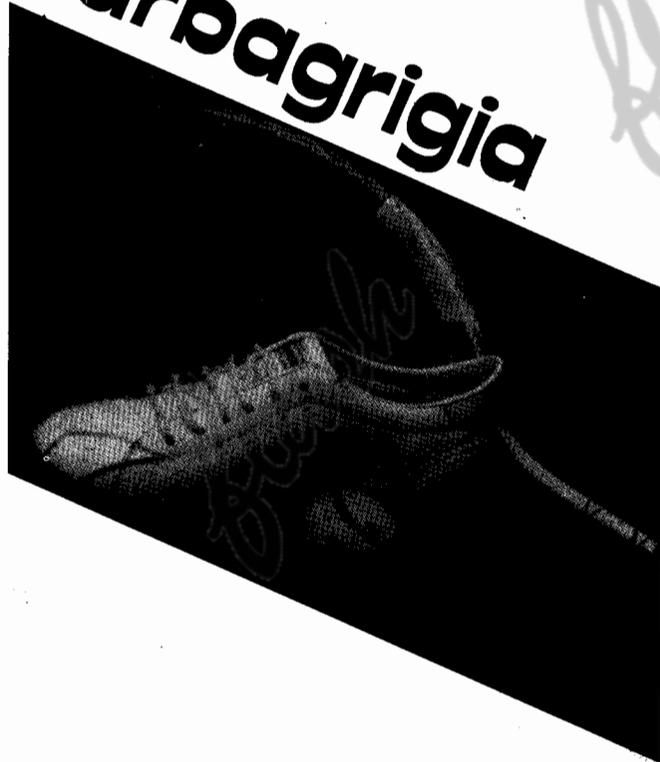


calzature sportive professionali



barbagrigia



CALZATURIFICIO

zona industriale marino tr
tel.0736 - 69298 ascoli p.



Questa volta è fatta! E fatta quanto è vero Iddio. Se non divento Sindaco di Ascoli questa volta, mi taglio i....baffi. Tutti e due: quello di destra e quello di sinistra. Anche se mi dispiace, specialmente per quello di sinistra perché è un po' calato e le ammiratrici dicono che mi dona tanto. Ma non importa! La possibilità di diventare «primo cittadino» questa volta non me la faccio sfuggire perché le cose sono cambiate e per presentarsi candidato non occorrono più i requisiti di un tempo.

L'ultima volta, ricordate, malgrado tante promesse di questo o quel partito che mi volevano in lista per rappresentare la categoria di «vagabondi», al dunque sono stato scaricato perché non possedevo tutti i requisiti necessari per essere eletto amministratore della città. Non conoscevo infatti un certo signor Mandrelli, non ero introdotto nel mondo degli affari, non possedevo conti correnti in banca ove far affluire qualche liretta ad opera di generosi benefattori, non ero in possesso, soprattutto di credenziali persso l'Hotel Malatesta ove, una volta eletto, avrei potuto trascorrere un delizioso soggiorno per riposarmi dalle fatiche di pubblico amministratore e, per giunta, non ero nemmeno semi analfabeta perché da piccolo, quella benedetta donna di mia madre, aveva voluto che almeno avessi imparato a fare la mia firma.

Quindi, come vi dissi, non venni presentato e svanirono così tutti i miei sogni di gloria. Mi dovetti accontentare, giusto per non rimanere inerte di fronte ai problemi cittadini, ad aiutare gli attaccchini comunali ad affiggere i tanti manifesti che dicevano «vota questo, vota quello», perché «è il più migliore di tutti», oppure «un uomo onesto a garanzia dei tuoi interessi di cittadino» o, ancora, «un uomo giusto per un posto giusto» e via discorrendo.

Che poi per qualcuno di questi il «posto giusto» non si è rivelato il «Palazzo Arrengo ma un altro storico palazzo di Ascoli, non ha importanza.

Ma a primavera ci saranno nuove elezioni e questa volta, come vi ho detto, spero proprio di diventare Sindaco. Certo non sarà impresa facile trovare un energico solvente per sciogliere la colla con la quale certi amministratori sono rimasti attaccati per anni ed anni a quelle comode poltrone nell'interesse esclusivo, dicono, del popolo ascolano. Ma la cosa non sembra impossibile. Perché ho sentito dire dalle «vennericole», in piazza della verdura, che forse verrà presentata una lista civica intenzionata a porsi come alternativa alle forze politiche che finora hanno governato la città. E poiché per farvi parte non occorrono, dicono, tutti quei requisiti che pretendono i partiti, penso proprio che questa volta per me, anche se sono solo un povero vagabondo, non dovrebbero esserci problemi. A meno che, per escludermi anche questa volta, non prendano la scusa che non sono troppo «pulito» per via che da bambino, a scuola, rubai una figurina di Pinocchio al mio compagno di banco... Ma spero proprio che non ne vorranno tener conto. E mi dispiacerebbe proprio perché per la campagna elettorale avevo già preso contatti con un certo «Cellò» che tutte le mattine, in piazza, grida ai quattro venti: «vagabondi, andate a lavorare»!!

Ed allora perché non potrei divenire Sindaco visto che anche i vagabondi debbono lavorare?

Anche se si tratta di un lavoro in Comune, dove si lavora poco e quel poco, per giunta, viene fatto anche male.

Ciao. Alla prossima puntata.

IL VAGABONDO